

PER LA DIFFUSIONE DI PASQUETTA  
LUNEDÌ 18 APRILE

I Comitati "A.U.", facciano pervenire le  
prenotazioni nella mattinata di sabato 16

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 105

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L

Il doppio

IL 1. MAGG

1.000.000 di

APRICENA (Fog  
1.000 copie; una co

48.

de "L'Unità"

WILANO

anderà

abitanti

14 APRILE 1960

## Il Partito si rafforza

La campagna di tessera-  
mento e di reclutamento al  
nostro Partito, che aveva  
subito un certo rallentamen-  
to nell'ultima fase del no-  
stro dibattito congressuale e  
immediatamente dopo il IX  
Congresso, si è sviluppata  
nelle ultime settimane con  
slancio crescente e con no-  
tevoli successi. Il numero dei  
tesserati del 1959 è stato già  
raggiunto e superato in quat-  
tro regioni (Sicilia, Marche,  
Abruzzo, Lucania), in 32 Fe-  
derazioni, in migliaia di  
sezioni e di cellule. Naziona-  
lmente, al 2 aprile, i tessera-  
ti per il 1960 erano già oltre  
1.700.000, pari al 95 per cen-  
to degli iscritti dell'anno  
passato. Novantadue mila so-  
no i lavoratori, le donne, i  
lavoratori centrali per la pen-  
sola nel Partito comunista.  
E' possibile, perciò, che  
continuando nelle prossime  
settimane l'azione per il tes-  
seramento e il proselitismo  
al ritmo attuale, il Partito  
riscuota quest'anno un rag-  
giungimento del numero dei  
tesserati del 1959 e a superarlo,  
compiendo così il primo  
passo per risalire verso i 2  
milioni di organizzati, obiet-  
tivo che il nostro Congresso  
nazionale ha giudicato rea-  
lizabile e, al tempo stesso,  
necessario per tutto lo svi-  
luppo della lotta democratica  
nel nostro paese.

In questa lotta, come è ri-  
sultato evidente anche dagli  
ultimi sviluppi della situa-  
zione politica, il nostro par-  
tito svolge a una funzione  
insostituibile e sempre più  
determinante.

Ha un significato, del res-  
to, che proprio nelle ultime  
settimane, nel pieno svolgi-  
mento di una crisi governa-  
tiva così lunga e complessa,  
e che va assumendo sempre  
più gli aspetti di una pro-  
fonda crisi politica, l'azione  
per il rafforzamento del Par-  
tito si sia sviluppata con par-  
ticolar slancio e con partico-  
lari risultati. E' un dato che  
ci ha convinto della neces-  
sità di prendere il loro  
posto nella nostra organizza-  
zione.

La demoralizzazione, la  
stanchezza, l'indifferenza del  
paese sono state le carte su  
cui hanno puntato tutte le  
forze che hanno lavorato per  
accerchiare nella situazione  
gli elementi di confusione e  
di pesantezza e per prepara-  
re il terreno ad operazioni  
di natura reazionaria. Sono  
state le carte con cui il grup-  
po di centro-destra, il gruppo  
democristiano hanno cerca-  
to di giustificare e far pas-  
sare la vergogna di un Go-  
verno apertamente sostenuto  
dai fascisti.

Ma demoralizzazione, stan-  
chezza, indifferenza non vi  
sono state e non vi sono. Vi  
è stato, anzi, vi è il cre-  
scere dell'interesse e della  
partecipazione dei cittadini,  
della vigilanza e della pre-  
SSIONE popolare per dare al-  
la crisi una soluzione demo-  
cratica. Lo hanno dimostrato  
le migliaia di assemblee  
popolari, di dibattiti, di co-  
mizi che hanno avuto luogo,  
soprattutto per iniziativa dei  
comunisti, in ogni angolo del  
paese; le iniziative unitarie  
che si sono andate moltipli-  
cando in tutte le località per  
richiedere che fossero risol-  
ti con una politica nuova i  
problemi dello sviluppo in-  
dustriale e agricolo, dell'e-  
levamento del tenore di vi-  
ta, della lotta ai monopoli, del-  
la lotta alla disoccupazione,  
dei grandi movimenti di massa  
ai quali, nel Sud come in  
Lucania, in Sardegna come in  
Umbria e nelle Puglie,  
hanno partecipato popolazio-  
ni intere. Lo dimostra pro-  
prio in questi giorni la so-  
levazione della coscienza de-  
mocratica della nazione che  
ha travolto il Governo D.C.-  
M.S.I.

Sono stati però i comu-  
nisti il fattore principale di  
questa vasta mobilitazione  
democratica, avendo interve-  
nuto fin dall'inizio con la  
chiarità di una soluzione demo-  
cratica e di uno spostamento  
a sinistra non poteva e non  
può venire ricercata in tra-  
tative di vertice, in conces-  
sioni al principio della dis-  
criminatezza, in indulgen-  
za verso il gruppo di centro-  
destra clericale, ma nel vigore  
della spinta popolare dal bas-  
so, nella lotta delle masse  
lavoratrici, nella unità delle  
forze democratiche.

Ancora una volta sono sta-  
ti così smentiti coloro che  
hanno voluto considerare i  
comunisti fuori del gioco po-  
litico democratico. Ancora  
una volta la politica, l'iniziat-  
tiva, l'attività quotidiana di  
un grande partito demo-  
cratico, nazionale e di massa,  
di una grande forza organ-  
izzata come la nostra, si sono  
confermate la più sicura ga-  
ranzia della lotta democra-  
tica.

Ed è proprio per questo  
che mentre la crisi governa-  
tiva sembra toccare il suo  
punto di maggiore acuità e  
mentre si fanno sempre più  
evidenti le manifestazioni di  
degradazione politica e mo-  
rale di una classe dirigente  
e la sua incapacità ad affron-

## RIDDA DI COLLOQUI AL QUIRINALE MA NESSUNA DECISIONE

# Verso un monocolore sorretto da PLI e PDI?

Paratore avrebbe rifiutato un "preincarico interlocutorio", per un governo d'affari e Moro un "pre-  
incarico esplorativo", per un governo di centro sinistra - Si fanno anche i nomi di Leone e Gonella

La giornata di ieri ha regi-  
strato una quantità di incon-  
tri, colloqui, riunioni: ma in-  
fine è trascorsa senza nuove  
designazioni, e senza quindi  
alcun concreto passo avanti  
verso la soluzione della crisi  
ministeriale. La confusione è  
anzi ancora al colmo. La solu-  
zione che ora si sta profilando  
è quella di un nuovo monoco-  
lore democristiano, che taluni  
vorrebbero gabbellare come «am-  
ministrativo», ma che in realtà  
si tratterebbe di un governo  
costituito dai due gruppi di dest-  
ra, i liberali e i monarchici, i  
nomi che si fanno con mag-  
giore insistenza sono quelli  
dell'on. Gonella e dell'on. Leo-  
ne. Va anche detto però che  
nel corso della giornata ave-  
va cominciato a trovar credito  
in alcuni settori la prospettiva  
di un tentativo di centro-  
sinistra, per il quale si è fat-  
to il nome dell'on. Moro. La  
designazione del Capo dello  
Stato è attesa, forse, per oggi.

Ripartiamo a parte la cro-  
nica delle consultazioni svol-  
te ieri mattina dall'on. Gron-  
chi. Il quadro offerto da que-  
sto ciclo di consultazioni può  
essere sintetizzato così: nes-  
sun partito aveva sostanzial-  
mente modificato le posizioni  
tenute nel corso della crisi;  
il pronunciamento contro un  
nuovo governo «d'affari» era  
stato generale; PSDI e PRI  
avevano ribadito la linea di  
centro-sinistra con astensione  
socialista, e avevano proposto  
il nome di Fanfani; PLI e  
PDI avevano sostenuto un go-  
verno di centro-destra con pro-  
gramma e maggioranza preco-  
stituiti, e avevano indicato il  
nome di Gonella; solo la DC  
aveva insistito ancora sulla  
tesi del governo «amministra-  
tivo», proponendo i nomi di  
Leone o di Berlinguer.

Queste indicazioni della  
DC sono state confermate ieri  
mattina nel corso di una riu-  
nione del direttivo del gruppo  
parlamentare della Camera.  
Nel corso del dibattito si sono  
bramati e il gruppo di centro-  
destra democristiano hanno cer-  
cato di giustificare e far pas-  
sare la vergogna di un Go-  
verno apertamente sostenuto  
dai fascisti.

Ma demoralizzazione, stan-  
chezza, indifferenza non vi  
sono state e non vi sono. Vi  
è stato, anzi, vi è il cre-  
scere dell'interesse e della  
partecipazione dei cittadini,  
della vigilanza e della pre-  
SSIONE popolare per dare al-  
la crisi una soluzione demo-  
cratica. Lo hanno dimostrato  
le migliaia di assemblee  
popolari, di dibattiti, di co-  
mizi che hanno avuto luogo,  
soprattutto per iniziativa dei  
comunisti, in ogni angolo del  
paese; le iniziative unitarie  
che si sono andate moltipli-  
cando in tutte le località per  
richiedere che fossero risol-  
ti con una politica nuova i  
problemi dello sviluppo in-  
dustriale e agricolo, dell'e-  
levamento del tenore di vi-  
ta, della lotta ai monopoli, del-  
la lotta alla disoccupazione,  
dei grandi movimenti di massa  
ai quali, nel Sud come in  
Lucania, in Sardegna come in  
Umbria e nelle Puglie,  
hanno partecipato popolazio-  
ni intere. Lo dimostra pro-  
prio in questi giorni la so-  
levazione della coscienza de-  
mocratica della nazione che  
ha travolto il Governo D.C.-  
M.S.I.

Sono stati però i comu-  
nisti il fattore principale di  
questa vasta mobilitazione  
democratica, avendo interve-  
nuto fin dall'inizio con la  
chiarità di una soluzione demo-  
cratica e di uno spostamento  
a sinistra non poteva e non  
può venire ricercata in tra-  
tative di vertice, in conces-  
sioni al principio della dis-  
criminatezza, in indulgen-  
za verso il gruppo di centro-  
destra clericale, ma nel vigore  
della spinta popolare dal bas-  
so, nella lotta delle masse  
lavoratrici, nella unità delle  
forze democratiche.

Ancora una volta sono sta-  
ti così smentiti coloro che  
hanno voluto considerare i  
comunisti fuori del gioco po-  
litico democratico. Ancora  
una volta la politica, l'iniziat-  
tiva, l'attività quotidiana di  
un grande partito demo-  
cratico, nazionale e di massa,  
di una grande forza organ-  
izzata come la nostra, si sono  
confermate la più sicura ga-  
ranzia della lotta democra-  
tica.

La DC, volta a riunire nell'am-  
bito dell'arco democratico una  
maggioranza attorno a un pro-  
gramma concordato. E' stato  
deciso anche di inviare al Ca-  
po dello Stato una lettera fir-  
mata dal presidente del PLI,  
De Caro, in risposta al que-  
sito posto dall'on. Gronchi: se  
cioè i liberali sarebbero fa-  
vorevoli a un governo d'affari  
a maggioranza precostituita.  
Nella lettera è detto che

il PLI resta favorevole a un  
governo politico; se ciò non  
dovesse avvenire, e dovesse  
verificarsi una formula ammi-  
nistrativa, il PLI esaminerà la  
nuova situazione, la compo-  
sizione del governo e le limi-  
tazioni che esso si impone. Que-  
sta lettera è stata interpretata  
come una possibile «apertu-  
ra» liberale verso un even-  
tuale governo d'affari.

Anche la Direzione del PDI  
(Continua in 10 pag. 3 col.)

## Le consultazioni

Nella mattinata di ieri il  
Capo dello Stato ha conclu-  
so le consultazioni per giun-  
gere alla soluzione della crisi  
di governo. Ogni colloquio  
ha avuto la durata di mezz'ora;  
nell'ordine sono stati  
ricevuti: Roberti e Franzini  
per il MSI, Lauro per il PDI,  
De Caro per il PLI, Saragat  
per il PSDI, Leone per il  
PRI. Ecco le dichiarazioni  
rilasciate dai leaders:

Roberti: «La crisi ha tra-  
valicato i limiti strettamen-  
te politici di una crisi di go-  
verno, per investire gli or-  
gani costituzionali e i poteri  
dello Stato. Questo special-  
mente per l'invadenza del  
partito d. c. che ha tentato  
di scavalcare gli organi e i  
poteri costituzionali. Espri-  
miamo l'augurio che il Capo  
dello Stato voglia ispirarsi  
alle sue decisioni allo spirito  
della salvaguardia dell'ordi-  
namento costituzionale».

Lauro: «Nello attuale  
schieramento dei partiti alla  
Camera vi sono possibilità  
di diverse maggioranze. Bas-  
ta che la D. C. decida con  
chi vuole collaborare e quali  
debbano essere i suoi com-  
pagni di cordata. Il PDI è  
pronto a collaborare con un  
governo che avesse una  
maggioranza precostituita e  
un programma concordato».

Fareste parte di una mag-  
gioranza con DC e PLI?  
«Perché no? Anzi, questo  
per noi è l'optimum». «E'  
soddisfatto del colloquio».

Saragat: «Dopo il falli-  
mento del centro-destra Se-  
gni e del governo d'affari  
Tambroni, è necessario pro-  
cedere rapidamente alla co-  
stituzione di un governo di  
centro-sinistra DC-PSDI-  
PRI. Questa formula gover-  
nativa viene da qualche par-  
te presentata come perico-  
losa per la democrazia. E'  
vero il contrario. I comu-  
nisti non possono porre sul  
tavolo la soluzione di un go-  
verno di centro-sinistra al-  
cuna ipotesi, perché i loro  
voti in nessun caso sono de-  
terminanti. In quanto al PSI  
vorrei ricordare che non si  
tratta di ammettere a far  
parte del governo — cosa  
per cui non è maturo e che  
del resto, non chiede — ma  
di non considerare come un  
fatto negativo la sua de-  
cisione di non ostacolare il  
governo di centro-sinistra».

Reale: «Noi vediamo in  
questo momento la sola pos-  
sibilità della soluzione della  
crisi con un governo di cen-  
tro-sinistra, come quello che  
ha tenuto la relazione. Er-  
re direbbe, anzi, che hanno  
fatto un errore di valutazione  
portando a termine dall'on.  
Segni».

«Qual è la sua im-  
pressione?» «La mia im-  
pressione è che questa so-  
luzione sia nell'ambito delle  
cose possibili e anche pro-  
babili».

## Per una soluzione democratica della crisi Manifestazione al centro di Roma nonostante i divieti della polizia

Terracini e Natoli parlano a Campitelli - Appello di Bufalini a Tivoli  
all'unità delle forze democratiche per abbattere la Giunta clericofascista



La manifestazione a Campo dei Fiori contro il dicetto del comizio al Terracini

Un comizio sulla crisi del  
governo nazionale e della  
Giunta Ciochetti indetto dalla  
Federazione comunista di  
Roma in Campo dei Fiori, al  
centro della città, è stato  
costituito dalla Questura senza  
nessuna giustificazione po-  
che prima che iniziasse la  
manifestazione.

Nonostante l'illeale di-  
vieto e la pioggia incessan-  
te, centinaia e centinaia di  
romani sono affluiti nei  
pressi della piazza ove do-  
veva svolgersi il comizio.  
Capannelle si sono formati  
per discutere un volantino  
diffuso in migliaia di copie  
dai giovani della FGCI, nel  
quale si condannava la pre-  
sente giunta e si esortava a  
un'azione di massa per la  
caduta della giunta clericofa-  
scista. Altre centinaia di per-  
sone giungevano ai locali del  
comizio, dove i comunisti  
compagni Umberto Terracini  
e Aldo Natoli hanno pronun-  
ciato brevi discorsi entusias-  
ticamente applauditi.

La folla, che via via an-  
dava ingrossandosi, ha blo-  
ccato le vie adiacenti alla  
sezione e i provocatori ten-  
tativi compiuti da un gran  
numero di poliziotti sono  
stati energicamente respinti.  
Alcune «jeep» hanno anche  
tentato di caricare i presen-  
ti, ma la decisa reazione dei  
cittadini ha impedito che li  
ordine irresponsabile venis-  
se eseguito.

Per questa sera in tutte  
le Sezioni di Roma sono co-  
nvocate assemblee popolari  
per protestare contro l'il-  
legale divieto poliziesco.  
Ieri sera contemporanea-  
mente alla manifestazione  
nel centro di Roma decine  
di comizi si svolgevano in  
vari centri della provincia.  
A Tivoli, ha parlato il  
segretario della Federazione  
romana Paolo Bufalini.  
Egli ha esortato affermando  
che, se è vero che la situa-  
zione italiana deve preoccupa-  
re i lavoratori e tutte le  
forze democratiche, è vero  
anche che vi sono oggi, come  
è stato dimostrato dalla vi-  
toria antifascista riportata  
dal rovesciamento del go-  
verno Tambroni, tutte le  
condizioni per sventare le  
manovre reazionarie.  
A questi due mesi dalla  
apertura della crisi, il Paese  
non ha ancora un governo  
che sia uscito dal voto del  
Parlamento. E' in carica, per  
i soli affari correnti, un Go-  
verno d'affari, che non ha  
nessuna base politica. E' in  
carica, per i soli affari cor-  
renti, un Governo d'affari,  
che non ha nessuna base po-  
litica. E' in carica, per i soli  
affari correnti, un Governo  
d'affari, che non ha nessuna  
base politica. E' in carica,  
per i soli affari correnti, un  
Governo d'affari, che non ha  
nessuna base politica.

## Il MSI deciso a far cadere la giunta di Genova?

La decisione del MSI di ri-  
cattare la DC in tutte quelle  
situazioni locali nelle quali il  
suo apporto di voti è determi-  
nante per la sopravvivenza  
della Giunta clericale, ha de-  
terminato, oltre a Roma, si-  
tuazioni delicate in alcuni co-  
muni.

A Genova la giunta d. c. ha  
ottenuto 48 ore di vita: il voto  
sul bilancio che doveva aver  
luogo ieri sera, è stato rinvi-  
to a domani, dopo una inten-  
sa giornata di trattative tra  
democristiani e fascisti. Dopo  
le disposizioni date dalla se-  
greteria nazionale del MSI, la  
giunta comunale di Genova  
avrebbe dovuto essere la pri-  
ma a cadere, visto che era

appunto in corso la votazione  
sul bilancio. Il MSI locale —  
che ormai da lunghi anni co-  
labora strettamente con il sin-  
daco d. c. Pertuso — aveva  
chiesto ieri mattina che la se-  
da del pomeriggio venisse  
rinviata, allo scopo di poter  
considerare con Roma l'even-  
tualità di mantenere in piedi  
l'amministrazione clericale,  
fascista, socialdemocratica,  
monarchica e repubblicana  
che regge la città.

Il rinvio non era possibile e  
così ieri sera i consiglieri d. c.  
per non giungere ad una vo-  
tazione, hanno parlato a tu-  
per per ore intere, fino a quan-  
do, data l'ora tarda, è stato  
deciso di rinviare la discussio-  
ne a domani.

Nei comuni minori, da se-  
gnalare l'episodio di Pescaia  
(Pistoia), dove il bilancio non  
è passato perché il consigliere  
mussoliniano ha tolto l'appog-  
gio alla DC e al PSDI: la vota-  
zione ha dato 15 voti contro 15.

## In appoggio alla lotta degli attori

# Sciopero dei dipendenti della RAI-TV Domani sospese tutte le trasmissioni

Decisione unanime dei sindacati — Verso una sospensione del pagamento dei canoni di abbonamento

Dalle ore 0 alle 24 di ve-  
nerdi tutti i lavoratori della  
RAI-TV, tecnici, operai, or-  
chestristi, personale artistico,  
scenderanno in sciopero di  
solidarietà con gli attori vit-  
timati della rappresaglia della  
RAI. La decisione è stata  
presa nella serata di ieri  
dalla FILS (CGIL), FULS  
(CISL), dal sindacato auto-  
nomo dei tecnici, SNATER  
e dal sindacato produzione  
TV, SALT. La decisione  
delle organizzazioni sindaca-  
li, motivata dalla necessità  
di reagire nel modo più de-  
ciso all'attentato alle libertà  
sindacali perpetrato dalla  
RAI con il licenziamento di  
degli attori in sciopero, infer-  
isce un nuovo, durissimo col-  
po ai dirigenti di via del Ba-  
buvino, che ancora per tutta  
la giornata di ieri hanno  
continuato a tener duro sul-  
le loro posizioni.

In mattinata una delega-  
zione della SAI, composta  
dall'avv. Cortina, da Arnol-  
do Foà, da Lea Padovani, da  
Aldo Valli, accompagnata  
dall'on. Santi per la CGIL,  
da Rocchi per la CISL e sta-  
ta ricevuta dal Ministro del  
Lavoro Zaccagnini, del qua-  
le ha chiesto l'intervento or-  
dinario per far recedere la RAI  
dal suo assurdo atteggiamen-  
to. Dal canto loro, gli on. La-  
pori, Spanteo e Barbieri han-  
no investito della questione i  
ministri delle Partecipazio-  
ni Statali, dello Spettacolo  
e del Lavoro. Anche la UIL, ha  
aderito all'agitazione degli  
attori.

Lo sciopero degli attori  
prosegue, intanto, assoluta-  
mente compatto. Non un  
«crumiro» ha oltrepassato i  
cancelli degli studi di Mi-  
lano, Torino e Roma. Alle  
manifestazioni di martedì a  
Roma e Torino, dove hanno  
parlato l'avv. Cortina e Gian-  
carlo Sbragia, è seguita ieri  
quella di Milano. L'assem-  
blea, tenuta nello studio di  
un avvocato milanese ove è  
stata installata la sede lom-  
barda della SAI ha riconfer-  
mato l'intenzione di prose-  
guire la lotta fino alla capi-  
tolazione della RAI. Erano  
presenti Nino Besozzi, che  
ha tenuto la relazione, Er-  
nesto Calandra, Paolo Carlini,  
Vittorio Sanpaoi, Roberto  
Valli, Mario Feliciani,  
Franco Parenti, Gabriella  
Giacobbe, Raoul Grassilli,  
Cino Tortorella, il regista  
Silverio Blasi.

Alla sede della SAI sono  
giunte intanto le adesioni di  
Mike Bongiorno, di Enzo  
Tortora e di Tagliani de-  
quali tuttavia si ignora an-  
cora la decisione definitiva  
per l'andata in onda di Cam-  
panile «sera».

Il licenziamento degli at-  
tori di prosa e di rivista, e  
il conseguente rivoluziona-  
mento dei programmi, ha

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. — Un bam-  
bino di quattro anni, Eric Peu-  
geot, ultimogenito di una del-  
le grandi famiglie dell'indu-  
stria francese, è stato rapito  
ieri pomeriggio alle cinque,  
mentre giocava nel recinto  
munito di lumbi del cir-  
colo di golf di Saint Cloud.  
La sensazionale notizia non  
si è sparsa fulmineamente  
subito dopo il ratto, ma è  
filtrata solo stamattina e si  
è diffusa sebbene la famiglia  
Peugeot, proprietaria della  
grande industria automobi-  
listica, avesse fatto di tutto  
per nascondere alla stampa  
Nessun giornale della mat-  
tina, a Parigi, aveva la noti-  
zia del rapimento.

Un clima di ansia spet-  
tacolare, che ricorda quello  
famoso "affaire Lindberg" del  
1932, tiene sospeso il cuore  
di Parigi, come allora l'Ame-  
rica e il mondo intero.

La polizia ha scatenato i  
suoi migliori seguaci alla ca-  
cchia dei rapitori, il commis-  
sario Perangeli — un funzio-  
nario di 40 anni che gode la fama  
di un Abolget, per l'abilità  
dimostrata in alcune recenti  
indagini — è stato incaricato  
di assumere la direzione del  
Punchista.

Al mese scorso, un quoti-  
diano parigino del pomerig-  
gio aveva raccontato in rom-  
pente tra i lettori di quel  
racconto ed è quasi certo  
che è stato questo che li ha  
aspirati. Tuttavia, essi hanno  
usato nel ratto una tecnica  
assai differente da quella  
adoperata nel '32 dal rapito-  
re del piccolo Lindberg.  
Si direbbe, anzi, che hanno  
usato poca tecnica, giocando  
semplicemente di audacia.  
Forse non andranno lontani  
sette anni, una bamba  
Eric che corre un grave ne-  
ricolo. I suoi rapitori hanno



PARIGI — Eric Peugeot, il bambino rapito (Telefoto)

che si divertono su un  
toboggano e sui cavalli di legno,  
poco distanti. Sui campi di  
golf e sui rettangoli rossi del  
tennis, oppure seduti nella  
elegante "room" del circolo,  
si trovano in quel momen-  
to — ha dichiarato il diret-  
tore del club — non meno  
di trecento persone. L'auto-  
sta della famiglia Peugeot,  
Georges Perelli e la giovane  
nurse Janine Germanio, com-  
plessivamente all'interno del  
ricolo. I suoi rapitori hanno



PARIGI — La nurse del piccolo Eric Jeanine Germanio, mostra a un ispettore della polizia il cancello attraverso il quale è passato il rapitore, quando è improvvisamente apparso nei giardini del "Golf Club" di Saint Cloud (Telefoto)

quando gli occhi al disopra  
di una piccola bordura di bu-  
sco, la nurse si è alzata di  
potere costantemente con-  
trollare le mosse dei bam-  
bini, anche restando in mar-  
cia. Così almeno lei di-  
chiara, adito, disperata. Ma  
sta di fatto che ieri, quan-  
do un uomo piuttosto alto e gio-  
vane, vestito con una certa  
eleganza, è passato attraver-  
so la breccia del muro che  
separa il club da una pro-  
prietà privata, si è avvicina-  
to ai bambini, ha preso in  
braccio Eric e se ne è andato,  
la nurse e l'autista non han-  
no visto nulla.

Il piccolo Eric non ha lan-  
ciato neanche un grido. La  
bambina che giocava con lui,  
più tardi, ha detto: «Era un  
signore molto gentile».

L'allarme non è stato dato  
dai bambini. E' stata la nurse  
che si è accorta, ad un  
certo punto, dell'assenza di  
Eric. Se ne è accorta proba-  
bilmente solo qualche attimo  
dopo che l'uomo era scom-  
parso, ma ormai era troppo  
tardi. Essa si è precipitata  
verso gli altri bambini e a lei  
il fratello maggiore di Eric  
ha detto soltanto: «Un signore  
che ha portato via». Scon-  
politi, il Perelli e la Germanio  
si sono guardati intorno e  
hanno scoperto quel buco nel  
muro. Si sono infilati nello  
stretto passaggio (che esiste  
da tempo) e hanno raggiunto  
il giardino attiguo. Nessuna  
traccia di Eric. Ma il cate-  
naccio del cancello che dà

ENRICO BERLINGUER

(Continua in 10 pag. 3 col.)